

## Il Frejus in ristrutturazione

Il Tgv in transito al tunnel: fino a quando non saranno finiti i lavori, il collegamento tra Milano e Parigi escluderà Torino

# Patto con Lione “Insieme si può salvare il Tgv”

La Regione: serve una strategia comune

Un patto per difendere il collegamento ad alta velocità tra Torino e Lione a prescindere dall'impresa ferroviaria che potrà realizzarlo. Barbara Bonino, assessore regionale alle Infrastrutture, chiederà alla sua collega della regione Rhone Alpes, Bernadette Laclais, di «definire una strategia comune» per contrastare il rischio di isolamento internazionale delle due aree. Una strategia che metta in campo un'azione di pressing istituzionale e di promozione del collegamento anche «attraverso lo strumento degli incentivi economici, anche se deve essere chiaro che non si può far passare per legge il Tgv dalla Valsusa».

Bonino si è già mossa: ha già chiesto l'intervento del governo e mobilitato i parlamentari piemontesi. Il caso è arrivato anche al Parlamento Europeo per iniziativa di Carlo Fidanza (Pdl), componente della Commissione Turismo e Trasporti. Iniziative che servono a sensibilizzare il governo e l'opinione pubblica in attesa di definire politiche di trasporto comune lungo l'asse tra le due città. La Rhone Alpes sembra interessata. Cyrille du Peloux, di-

### COLLEGAMENTO VELOCE

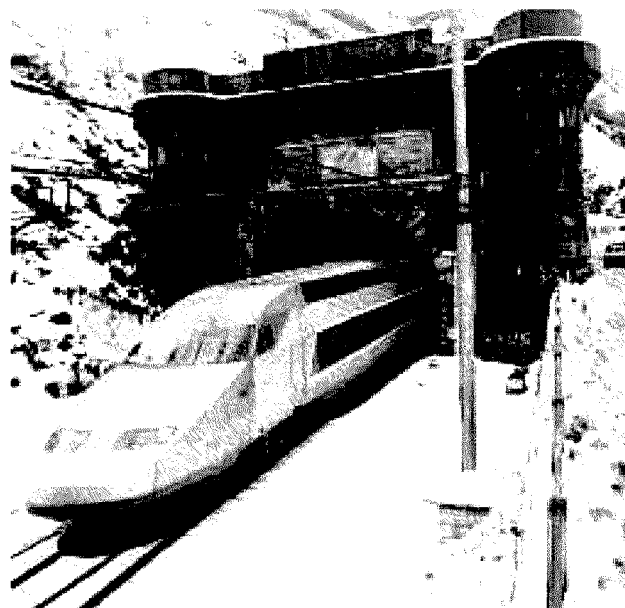
Rhone-Alpes interessato  
Entro l'estate l'accordo dovrebbe essere operativo

rettore generale di Veolia, partner francese di Trenitalia

lia, ha spiegato che c'è l'interesse regionale per una fermata a Chambéry. In questo contesto il Piemonte potrebbe anche rivedere la scelta di finanziare con 37 mila euro il collegamento su autobus gestito per conto di Snec tra le due città.

Nelle intenzioni del Piemonte il «patto» dovrebbe diventare operativo in pochi mesi, possibilmente prima dell'estate quando Rff dovrebbe aver completato i lavori di adeguamento e messa in sicurezza del tunnel storico del Frejus. Disagi che, secondo le dichiarazioni dell'amministrazione delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti, hanno impedito di inserire Torino come fermata nei nuovi collegamenti notturni.

L'azione congiunta Piemonte-Rhone Alpes potrebbe permettere di capire le reali intenzioni di Mauro Moretti, amministratore delegato del gruppo Fs, sul futuro dei collegamenti per la Francia alla vigilia dell'apertura del cantiere Tav di Chiomonte. Vicende che si intrecciano e che hanno scatenato la polemica politica anche a causa delle dichiarazioni del presidente della Liguria. Claudio Burlando ha rilanciato la tesi di far passare il corridoio 5 da Genova. Gianfranco Morgando, segretario piemontese del Pd, attacca: «Le lobby anti-Tav trovano spazi di manovra a causa dell'assenza del governo che prende tempo sul nuovo accordo italo-francese». E l'ex assessore ai Trasporti, Daniele Borioli, aggiunge: «La vicenda



Trenitalia dimostra che l'assenza di una strategia regionale condanna il Piemonte alla marginalità».

Mino Giachino, sottosegretario alle Infrastrutture, replica: «Si tratta di accuse strumentali. Il governo ha inserito la Tav nell'allegato infrastrutture ed è pronto ad incontrare gli enti locali. Azioni concrete, come concreto è il piano nazionale della logistica che, con buona pace di Burlando, prevede la realizzazione della Tav in Piemonte per alimentare una piattaforma logistica che va da Orbassano fino al Veneto».

[M. TR.]



**Assessore**  
Barbara Bonino,  
titolare  
dei Trasporti  
nella giunta  
regionale  
del Piemonte

**Al vertice**  
Mauro Moretti,  
amministratore  
delegato  
delle  
Ferrovie  
dello Stato

